



Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0.88 DOMENICA 4 LUGLIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 151  
SPEZIE IN ABBON POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## D'Alema: una sciagura rompere il patto sociale

Il premier torna sul welfare e nega ogni volontà di rottura sulla previdenza: «Il confronto non si farà sui tagli ma sulla qualità»  
Allarme dei sindacati: nel documento economico non c'è la copertura finanziaria, a rischio i contratti pubblici

### L'Italia ha scelto Monti La Bonino esce di scena Quasi pronto il «governo» europeo di Prodi



ROMA Quasi al via il governo europeo di Romano Prodi. Il braccio di ferro con Schröder lo ha vinto il cancelliere tedesco, che voleva la nomina di una verde e di un socialdemocratico, mentre la «sfida» italiana vede vincente il professor Mario Monti e perdente la ex commissaria Emma Bonino. E lei lancia una serie di pesanti accuse all'«iniciu» tra D'Alema, Prodi e Berlusconi» attribuendo la sua esclusione alla «logica partitocratica».

CAPITANI LAMPUGNANI SERGI

ALLE PAGINE 6 e 7

L'INTERVENTO

### MA ANCHE EMMA CONOSCE LE REGOLE

ROBERTO BARZANTI

Con la designazione di Mario Monti a Commissario da parte del governo italiano, si chiude nel modo più corretto e prevedibile una vicenda che ha avuto risvolti grotteschi e toni inaccettabili. Dal momento che Emma Bonino aveva scelto di sua spontanea volontà di capeggiare alle elezioni europee una lista di partito o, se si preferisce, di parte, non era pensabile che potesse essere di nuovo spedita a Bruxelles a sedere nell'esecutivo dell'Unione, dove pur aveva svolto con impegno e con buoni risultati - tutti lo riconoscono -

una missione di grande rilievo. L'insistita richiesta di conferma da parte della «leader» radicale suonava quasi offensiva per il Parlamento, che non è certo una sede di minore importanza per condurre serie e tempestive battaglie all'insegna di un europeismo convinto e incisivo, né un'assemblea da sottovalutare colpevolmente. Del resto l'attivissima Emma ha già ricoperto la funzione di deputato - o deputata se si preferisce - e quindi potrà rianodare i fili di un'esperienza

SEGUE A PAGINA 2

### ECCO PERCHÉ NON C'È CRESCITA

ANTONIO LETTIERI

Il documento di programmazione economica e finanziaria per il 2000 si muove nello scenario disagevole di un'economia che non riesce a prendere slancio. Con una crescita del prodotto interno lordo che negli ultimi quattro anni è rimasta al di sotto dell'1,5 per cento è difficile, se non impossibile, affrontare il deficit di investimenti e l'eccesso di disoccupazione che penalizza il paese e, in particolare, il Mezzogiorno. Nel Dpef si scrive che il Mezzogiorno dovrebbe svilupparsi a un tasso annuo doppio di quello medio nazionale, vale a dire fra il 5 e il 6 per cento.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA «Dobbiamo fare la manovra correttiva, è un obbligo. Il rispetto dei vincoli del Patto di stabilità non è un'opzione... Tutta l'attività legislativa è volta a costruire un nuovo stato sociale ed è in questo quadro che vogliamo aprire un discorso sulle tendenze previdenziali, che si svilupperà secondo la ricerca del consenso». Il premier torna sul Dpef e sulle polemiche che lo hanno accompagnato. E, ribadisce D'Alema con una stoccata al Cavaliere, «è sciocco pensare di affrontare questi problemi con una rottura del Patto sociale. È stato già tentato una volta ma l'unico risultato non è stato quello di cambiare le pensioni ma di cambiare il governo». La rottura del Patto sociale «sarebbe una sciagura per tutti - dice D'Alema - soprattutto per le imprese: l'obiettivo è «costruire una qualità avanzata del Patto sociale. Apriamo un confronto sullo stato sociale con le parti non per tagliarlo ma per renderlo più equilibrato e più inclusivo». Intanto è allarme nei sindacati del pubblico impiego: nel Dpef, dicono, mancano i soldi per il rinnovo dei contratti. Risponde il ministro Piazza: tranquilli, le risorse ci sono.

ALVARO GALIANI WITTENBERG

ALLE PAGINE 2 e 3

IL DIBATTITO

### E ORA LA SINISTRA AL GOVERNO DEVE RITROVARE UN'ANIMA

OLIVIERO DILIBERTO

Il dibattito aperto nei Ds parla a tutta la sinistra e non può, né deve riguardare i soli iscritti ed elettori di quel partito. Proverò, dunque, a individuare quattro questioni e a tentare altrettante risposte.



Primo. Abbiamo perso le elezioni (noi sinistra, nel suo complesso) per il messaggio lanciato prima dei ballottaggi sulle pensioni? Se così fosse, lo voglio dire con grande sincerità, sarei

francamente assai meno preoccupato. Basterebbe aggiustare il tiro su un punto e andare avanti. Ma pur criticando - come si vedrà - l'ipotesi di ulteriori tagli alle pensioni, io non credo sia stata questa la causa di una sconfitta di tali proporzioni. Non spiegheremo altrimenti la sconfitta di novembre alle provinciali di Roma e il risultato deprimente delle euro-

SEGUE A PAGINA 7

## Si dimette Manconi, Verdi nella bufera «La casa ambientalista non ha funzionato, occorre una svolta»

### COALIZIONE ALLA PROVA

BRUNO MISERENDINO

Inizia domani una settimana importante per il futuro della coalizione di centrosinistra. I vertici e le verifiche, insegna la cronaca, non sono mai decisivi e il massimo che ci si può ragionevolmente attendere è che siano utili. Le premesse, teoricamente, ci sono, le intenzioni, a cominciare da quelle del premier, sembrano quelle giuste: il governo non vuole e non può tirare a campare e quindi c'è assolu-

SEGUE A PAGINA 7

ROMA Il contraccolpo del voto europeo travolge il leader dei Verdi, Luigi Manconi, e il suo ufficio politico. «La sconfitta elettorale mi impone le dimissioni» dice. E afferma che l'obiettivo dei Verdi deve essere la rifondazione di «un nuovo soggetto politico autonomo e autorevole». Un discorso in cui non ha lesinato a se stesso aspre critiche e in cui ha attaccato l'appiattimento del movimento sulle scelte del governo. Un terremoto nel partito ecologista che ha visto anche aspre polemiche tra il segretario e i dissidenti interni, Rossi e Boato in prima fila. Manconi denuncia la «forma teppistica sotto il profilo dei contenuti» degli attacchi contro di lui. E il ministro Edo Ronchi propone un'assemblea straordinaria a fine mese per ridisegnare un nuovo profilo del movimento del Sole chiede.

A PAGINA 8

### Veltroni: la Quercia riparte da Bologna



ALLE PAGINE 4 e 5

IN PRIMO PIANO

LE INTERVISTE

### Folena: la sfida? I diritti degli esclusi Zani: è tempo di capire e di ascoltare

BOCCONETTI DONATI VARANO

## Trasporti, una settimana di scioperi Fermi treni, aerei, bus e metro. Treu: effettuato solo il 3% dei blocchi

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Galline

Parla che la modella Megan, protagonista di uno spot pubblicitario, sia «la più desiderata dagli italiani». Come accadeva un tempo alla Loren o alla Muti (non prima del quinto o sesto film, però) il suo bel viso campeggia sui settimanali, ai quali rivela «i suoi segreti»: tipo «preferisco gli gnocchi», per intenderci. Chi, quando e perché ha deciso che la signorina Megan sia «la più desiderata dagli italiani» è invece un segreto che non riusciremo mai a svelare. Estrazione a sorte? Losca connection tra uffici stampa e direttori di giornali? Il fidanzato di Megan è cognato di un caporedattore? Oppure è tutto vero, e gli italiani, compresi i vecchi e i bambini, sono tutti innamorati di lei? E se è vero, come fanno i giornali a interpretare così prontamente i più minuti trasalimenti della curva ormonale di massa? E se invece, all'opposto, gli italiani distinguono a malapena Megan da Andrea Bocelli e fossero proprio i giornali a estrapolare una a caso, ogni tanto, dal mucchio terrifico e sublime di superfritole (come le chiama Saviane), consegnandole a una fama che altrimenti non avrebbero? Il rapporto tra miti di massa e media che li creano ricomincia sempre la vecchia storia dell'uovo e della gallina, non si sa mai quale sia nato prima, anche quando la gallina è così ragguardevole.

ROMA Tempo di vacanze, ma anche difficoltà per chi deve viaggiare. Dal 7 luglio, infatti una serie di scioperi coinvolgeranno treni, aerei e mezzi pubblici cittadini. Rinvio lo sciopero dei controllori di volo indetto per domani. Mercoledì agitazione degli uomini-radar, ma solo sui cieli di Padova, mentre giovedì sciopero dei controllori di volo di Linate. Sciopero, l'11, per la compagnia Meridiana. Dalle 21 di giovedì, 24 ore di sciopero nelle Fs. Poi guai nei trasporti locali: mercoledì niente metrò né bus né collegamenti extraurbani dalle 8.30 alle 12.30. È ottimista, però, il ministro Treu: «Solo il 3% degli scioperi proclamati nei trasporti viene effettuato realmente». Spiragli sembrano aprirsi anche per quanto riguarda le Fs.

BIONDI

A PAGINA 15

un film di KEN RUSSEL  
**I DIAVOLI**  
In edicola  
la videocassetta  
a 14.900 lire  
IU

## Una legge per imprenditori piccoli piccoli Approvate le norme per incentivare il lavoro dei giovani

ROMA Arriva in Parlamento la legge a sostegno delle politiche giovanili, presentata dal ministro Livia Turco e appena approvata dal Consiglio dei ministri. La legge, in 9 articoli e con 100 miliardi di finanziamenti in due anni, ha lo scopo di favorire la partecipazione dei giovani (tra i 15 e i 29 anni), sostenere l'associazionismo (anche informale) e la cooperazione. «La novità della legge - ha spiegato Livia Turco - è che ad ottenere i fondi non saranno solo le associazioni nazionali che si occupano dei giovani, ma anche l'associazionismo informale o semplicemente un gruppo di ragazzi che si mette insieme per organizzare una manifestazione culturale o un concerto». Andrea Ranieri, Cgil: «È fondamentale dare risposte concrete ai giovani».

MONTEFORTE

A PAGINA 11

EUROBASKET

### Azzurri, canestro tutto d'oro L'Italia trionfa a Parigi: sconfitta in finale la Spagna

PARIGI Nantes 1983-Parigi 1999: sedici anni dopo la Nazionale italiana di pallacanestro torna a vincere il titolo europeo. Ancora una volta in Francia e ancora una volta con un Meneghin in campo, papà Dino nell'83, Andrea nella finale di ieri vinta contro la rivelazione Spagna, con il punteggio finale di 64 a 56. Un successo che consentirà agli azzurri di partecipare alle Olimpiadi di Sidney 2000. Una



Nazionale, quella italiana, piena di stelle: dal ct Tanjevic a Carlton Myers, da Gregor Fucks (eletto miglior giocatore del torneo) ad Andrea Meneghin, passando per Abbio, Galanda e tutti gli altri azzurri. Il primo commento di Dino Meneghin, dirigente accompagnatore della Nazionale: «È una vittoria che ci inorgogliesce».

A PAGINA 25

I SERVIZI

